



IL BACCHIGLIONE E' TORNATO

No, non era morto il nostro periodico Si era solo preso un periodo di riposo

Dopo quaranta anni d'instancabile attività (autorizzazione del Tribunale di Padova del febbraio 1976). Ma ora abbiamo deciso che, grazie alle moderne tecnologie informatiche, può riprendere il suo cammino: rimarrà un bimestrale pubblicato on line e tornerà a presidiare il terreno che gli è proprio, quello delle politiche sociali con una particolare attenzione all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie in situazione di disagio. Lo faremo con la solita modalità: attenta alle fonti; graffiante e diretta e, quando serve, polemica; mai priva di proposte concrete e realizzabili. In questo periodo anche in casa nostra (se v'interessa, potete accedere alla nostra "carta dei servizi" per un quadro completo delle nostre attività come retemaranathà), oltre che nel territorio, dove si svolge la nostra attività, abbiamo vissuto importanti novità e modificazioni. Le ultime due riguardano la scomparsa dell'ULSS che è sempre stata il nostro riferimento, la 15, assorbita nella nuova Euganea con Padova e la Bassa padovana; l'altra la decisione di iniziare un'esperienza nell'area riabilitativa con la nascita delle comunità Il Grande Carro e Zefiro. E proprio da questi eventi riprenderà il nuovo percorso de Il Bacchiglione con la sintesi di un seminario organizzato dal coordinamento del Terzo settore dell'Alta sulla legge Regionale 19 che ha determinato la nascita, appunto, dell'ULSS Euganea e un articolo che tenta una prima valutazione dopo un anno di vita di queste due nostre comunità educativo-riabilitative.

In ogni numero, poi, potrete trovare un'articolazione per settori: politiche socio-sanitarie; il territorio; l'adolescenza; gli eventi e gli appuntamenti; recensioni di libri e film; l'area dell'approfondimento scientifico. Ogni ambito settoriale conterrà sia nostri contributi diretti, sia possibili approfondimenti e rimandi consultabili e scaricabili. Come sempre speriamo di poter offrire un contributo significativo a operatori sociali, volontari, insegnanti, genitori, politici sui quali grava la responsabilità di rendere vivibile per tutti il nostro territorio e le nostre comunità locali. E già da questo numero un grazie per l'attenzione, i suggerimenti, i contributi, le critiche che vorrete farci arrivare.

Lucio Babolin,
Direttore responsabile